Treno deraglia dopo una valanga tragedia sfiorata

SVIZZERA. Solo cinque feriti sulla linea ferrata Frutigne-Briga L'incidente all'uscita di una galleria. Disagi in tutta l'area



ROMA. È stata la caduta di una valanga la causa del deragliamento di un treno nel Cantone svizzero del Vallese che ha provocato il ferimento di cinque persone e disagi in tutta l'area a partire dall'interruzione del tratto ferroviario interessato.

Dalle prime ricostruzioni è chiaro come si sia sfiorata una tragedia, con l'allarme lanciato di mattina presto dalla polizia cantonale sulla linea Frutigen-Briga, nel tratto tra Goppenstein e Briga.

Il convoglio è deragliato all'uscita di una galleria. Stando ai primi elementi d'indagine, una valanga potrebbe aver attraversato i binari poco prima del transito del treno. Ventinove le persone che si trovavano a bordo: tutte hanno potuto uscire dal convoglio, mentre una delle persone ferite è stata trasportata all'ospedale di Sion. Le altre 4, riferisce sempre la polizia vallesana, sono state prese in carico dai soccorritori e non è stato necessario il ricovero.

Sul posto sono intervenuti due ambulanze, un elicottero e 8 soccorritori di montagna. Sono stati impiegati anche due treni antincendio e di soccorso. Il ministero pubblico vallesano ha aperto un'inchiesta per stabilire le precise circostanze dell'accaduto.

La linea resterà chiusa fino almeno a martedì mattina, e fra Goppenstein e Gampel circoleranno bus sostitutivi. La località di Goppenstein è un importante snodo per il trasporto stradale e ferroviario: si trova all'uscita del tunnel ferroviario del Lotschberg e il treno è deragliato proprio all'uscita del tunnel, secondo quanto dichiarato dalla polizia.

Negli ultimi giorni la Svizzera è stata colpita da forti piogge e nevicate e l'Istituto per la ricerca sulla neve e le valanghe del Paese afferma che il rischio di valanghe è molto elevato sulle Alpi.

In particolare, nella regione in cui è avvenuto l'incidente l'allerta valanghe è al momento a livello quattro dove il massimo livello è cinque. Le forti nevicate hanno inoltre costretto 50 persone ad essere evacuate dal villaggio di Orsieres, vicino al confine francese.



Due immagini del Il treno deragliato in Svizzera a causa di una valanga, subito dopo l'arrivo dei soccorsi. Per fortuna il bilancio ha fatto registrare solo cinque feriti lievi. Numerosi, invece, i disagi per i traffico su tutta l'area

Le autorità locali hanno intanto invitato gli sciatori a rimanere sulle piste segnalate e anche a chi pratica escursioni in montagna è consigliato di controllare i bollettini valanghe prima di partire.

Intanto, un incidente di altra natura ha portato disagi al traffico ferroviario tra Losanna e Prilly-Malley che è stato interrotto dopo che un incendio ha interessato cavi nella stazione di Losanna. Secondo le Ferrovie Federali Svizzere (Ffs), anche qui l'interruzione durerà per diverse ore, come riporta Blue News.

Secondo le indagini in corso, circa 40 cavi sono stati danneggiati. Dalle prime verifiche sul posto risulta che un oggetto pirotecnico sia stato lanciato da un treno di tifosi dopo che la squadra del Losanna aveva giocato il derby della Super League del Lago di Ginevra tra Lausanne-Sport e Servette FC. Al momento però la causa esatta dell'incidente non è stata stabilita.

COME UNA SPY STORY

Trovata morta in albergo ad Atene la produttrice israeliana di "Teheran"

ELENA KANIADAKIS

ATENE. Il primo a dare l'allarme è stato il fratello: Dana Eden, celebre produttrice israeliana di 52 anni che ha dato la firma alla nota serie televisiva di spionaggio "Teheran", non rispondeva più al telefono. Il suo corpo è stato ritrovato, domenica sera, nella sua stanza di albergo, a pochi metri dal parlamento ellenico e da piazza Syntagma, nel cuore della capitale greca. La produttrice era lì per lavoro: le riprese della quarta stagione di "Teheran" rimandate dopo l'attacco del 7 ottobre e i bombardamenti di Israele su Gaza.

Una morte inaspettata, che sembrava ricalcare il copione di una spy story: così alcuni media israeliani hanno sollevato l'ipotesi di un omicidio e di un possibile collegamento con l'Iran. Speculazioni condannate dalla società di produzione di Eden: «Le voci su una morte causata da un movente criminale o politico non sono vere». Per le autorità elleniche, che attendono i risultati dell'autopsia, la pista più probabile è quella del suicidio. Nella stanza dell'albergo è stato rinvenuto un quantitativo importante di pillole, hanno fatto sapere fonti della polizia.

Nella sua carriera lunga trent'anni, Eden ha firmato decine di produzioni: ma la fama, a livello internazionale, arriva grazie alla serie "Teheran", trasmessa dall'emittente pubblica israeliana Kan, che ora piange la perdita di «una delle figure di spicco dell'industria televisiva» dello stato ebraico. La serie ruota attorno alla hacker informatica Tamar Rabinyan (l'attrice Niv Sultan), nata in Iran ma cresciuta in Israele, che viene assoldata dal Mossad per infiltrarsi nel suo paese di origine. Poi il lancio mondiale, quando Apple Tv acquista la serie nel 2020 con nel cast Glenn Close e Hugh Laurie. «Teheran non è solo una serie sullo spionaggio: affronta il tema della comprensione dell'essere umano che si cela dietro al proprio nemico», aveva detto Eden premiata agli Emmy. Poi il corso degli eventi ha superato la finzione.

L'EX PRESIDENTE SCATENA IL WEB MA POI SI CORREGGE

Obama: «Gli alieni? Sono reali, ma non li ho visti»

CLAUDIO SALVALAGGIO

WASHINGTON. «Gli alieni? Sono reali ma io non li ho visti»: rispondendo così ad un podcaster in una intervista ad ampio raggio, Barack Obama ha scatenato il web, dove ha ripreso fiato il vasto partito di chi crede negli Ufo e nelle teorie complottiste sulla cortina di segreti eretta dalle autorità. Comunque, ha aggiunto, «non sono tenuti nell'Area 51. Non c'è una struttura sotterranea, a meno che non esista un'enorme cospirazione che l'ha nascosta al presidente degli Stati Uniti», ha aggiunto, alimentando così ulteriormente l'ipotesi di una congiura per tenere all'oscuro anche il commander in chief sull'esistenza dei «marziani» e delle loro misteriose navicelle.

L'Area 51 è base militare top secret dell'Aeronautica militare dove i complottisti da oltre mezzo secolo sostengono ci siano le prove della presenza di extraterrestri, uno dei quali sarebbe stato catturato e studiato. In realtà la struttura venne usata soprattutto per testare velivoli segreti durante la Guerra Fredda, come gli aerei spia U-2 e Blackbird.

Obama, che ha ricoperto la carica di presidente tra il 2009 e il 2017, in passato aveva già fatto commenti su alieni e Ufo, raccontando nel 2021 al conduttore televisivo James Corden che, appena entrato in carica, aveva chiesto se esistesse un laboratorio «dove teniamo i campioni alieni e l'astronave». «Hanno fatto qualche ricerca e la risposta è stata no», aveva detto, aggiungendo però che esistevano registrazioni e filmati di oggetti nel cielo che all'epoca non erano stati spiegati.



Dopo che la rete si è surriscaldata, l'ex presidente ha deciso di puntualizzare su Instagram il senso delle sue parole. «Stavo cercando - ha spiegato - di restare nello spirito del botta e risposta veloce, ma visto che la cosa ha attirato attenzione lasciatemi chiarire. Statisticamente, l'universo è così vasto che è probabile che esista vita là fuori. Ma le distanze tra i sistemi solari sono così grandi che le probabilità che siamo stati visitati dagli alieni sono basse, e durante la mia presidenza non ho visto alcuna prova che gli extraterrestri abbiano preso contatto con noi. Davvero!». Chissà se questo basterà a far tacere i complottisti in un Paese dove quasi la metà degli americani ritiene che il governo stia nascondendo prove legate all'esistenza degli extraterrestri.

«Probabile che ci siano altri esseri ma improbabile che ci abbiano visitato»